

TRATTATO di AQUISGRANA – 21 Gennaio 2019

Il trattato aggiunge nuovi accordi agli accordi bilaterali già in atto, delineando una clausola di reciproca difesa militare in caso di aggressione, similmente a quella delineata all'interno della [NATO](#), con l'aggiunta di ulteriori convenzioni sia ancora in ambito militare con la condivisione di importanti progetti di sviluppo militare sia di sicurezza interna con coordinamento degli organi della giustizia e dei servizi di polizia ed intelligence per la lotta al terrorismo ed alla criminalità organizzata^[1]. Il tutto sarà gestito da un "consiglio di difesa e di sicurezza franco-tedesco"^[2].

All'ambito militare si affiancano poi clausole di collaborazione e coordinamento in politica estera ed economica^[1], per la quale ultima si propone la visione di uno spazio economico franco-tedesco con regole comuni molto precise per rafforzare l'integrazione delle due economie, lavoro che sarà gestito da un apposito "consiglio di esperti economici" formato da dieci tecnici indipendenti^[2].

Oltre a questi punti si aggiunge la promessa di cooperazione per le regioni transfrontaliere per facilitare la mobilità sia digitalmente che tramite nuove infrastrutture come strade o ferrovie che avvicinino ancora di più i due popoli a tutti i livelli, fine perseguita anche dalla promessa del futuro intensificarsi di iniziative sociali e partenariati tra le città a livello sociale e culturale^[2]. Il tutto sarà gestito da un'"assemblea parlamentare in comune" composta da un centinaio di membri tra deputati francesi e tedeschi^[1].

Critiche

In [Francia](#) non sono mancate speculazioni e congetture che hanno investito il governo da parte dell'opposizione; il leader del [Fronte Nazionale Marine Le Pen](#) ha accusato il trattato di provocare una spinta per la condivisione del [seggio permanente al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite](#) della Francia con la Germania (che non lo detiene)^[3], il portavoce di [Debout la France](#) Damien Lempereure ne ha invece parlato come di un'"umiliazione diplomatica francese" asserendo la debolezza della Francia mentre il presidente dell'[Union Populaire Républicaine François Asselineau](#) ha assunto come il trattato provi la "disunità e l'incoerenza dell'Europa"^[4].

Su quest'ultima stessa onda in [Italia](#) una dura critica è arrivata dal leader di [Fratelli d'Italia Giorgia Meloni](#), che ne ha parlato in funzione [euroscettica](#) come della creazione di un "super stato all'interno dell'Unione Europea" schierata contro gli altri paesi comunitari accomunando il trattato ad una "dichiarazione di guerra"^[5].